

NON ABBIATE PAURA!
Con il Santo Padre in Piazza San Pietro
16 maggio 2010

(Lo schema qui di seguito proposto vuole essere una semplice traccia di preghiera; potrebbe essere anche usata all'interno di una Adorazione eucaristica. L'Azione Cattolica si sente particolarmente impegnata nell'accompagnare con la preghiera e con l'affetto la persona e il magistero del Papa Benedetto XVI)

Canto iniziale

Saluto del celebrante

P. Preghiamo:

O Dio, che nel disegno della tua sapienza
hai edificato la tua Chiesa sulla roccia di Pietro,
capo del Collegio apostolico,
guarda e sostieni il nostro papa Benedetto XVI:
tu che lo hai scelto come successore di Pietro,
fa' che sia per il tuo popolo
principio e fondamento visibile
dell'unità nella fede
e della comunione nella carità.

Te lo chiediamo per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

Preghiera corale

T. Riempici di te, o Spirito Santo, come ti compiacci di colmare tutti coloro che si aprono alla tua venuta.

Riempici per compiere in noi una vera conversione così che diventiamo uomini nuovi.

Riempici di te stesso, del dono di Dio.

Riempici della tua presenza e fa' del nostro essere il tuo santuario.

Riempici della tua luce così da far sorgere in noi pensieri nuovi, più elevati.

Riempici della tua vita in modo che possiamo vivere nella nostra esistenza umana la vita divina.

Riempici del tuo amore in modo che tutto il nostro agire si riduca ad amare nella misura eccessiva con la quale Dio ci ama.

Riempici pienamente, in tutte le nostre facoltà e secondo tutta la capacità che abbiamo di riceverti. Riempici incessantemente, aumentando il tuo influsso su di noi, facendo crescere in noi la santità.

Riempici della tua gioia, del tuo ardore, della tua ebbrezza e colma tutta la Chiesa della tua unità.

Amen.

(J. Galot)

Dal discorso di Benedetto XVI al Convegno di Verona

Ci sosteniamo gli uni gli altri e soprattutto il Signore stesso guida e sostiene la fragile barca della Chiesa. Ritorniamo così al punto da cui siamo partiti: decisivo è il nostro essere uniti a Lui, e quindi tra noi, lo stare con Lui per poter andare nel suo nome (cfr *Mc* 3,13-15). La nostra vera forza è dunque nutrirci della sua Parola e del suo Corpo, unirci alla sua offerta per noi... adorarlo presente nell'Eucaristia: prima di ogni attività e di ogni nostro programma, infatti, deve esserci l'adorazione, che ci rende davvero liberi e ci dà i criteri per il nostro agire.

Nell'unione a Cristo ci precede e ci guida la Vergine Maria, tanto amata e venerata in ogni contrada d'Italia. In Lei incontriamo, pura e non deformata, la vera essenza della Chiesa e così, attraverso di Lei, impariamo a conoscere e ad amare il mistero della Chiesa che vive nella storia, ci sentiamo fino in fondo parte di essa, diventiamo a nostra volta "anime ecclesiali", impariamo a resistere a quella "secolarizzazione interna" che insidia la Chiesa nel nostro tempo, in conseguenza dei processi di secolarizzazione che hanno profondamente segnato la civiltà europea.

Cari fratelli e sorelle, eleviamo insieme al Signore la nostra preghiera, umile ma piena di fiducia, affinché la comunità cattolica italiana, inserita nella comunione vivente della Chiesa di ogni luogo e di tutti i tempi, e strettamente unita intorno ai propri Vescovi, porti con rinnovato slancio a questa amata Nazione, e in ogni angolo della terra, la gioiosa testimonianza di Gesù risorto, speranza dell'Italia e del mondo.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (8,23-27)

In quel tempo Gesù salì sulla barca e i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco si sollevò in mare una così gran burrasca, che la barca era coperta dalle onde; ma Gesù dormiva. E i suoi discepoli, avvicinatisi, lo svegliarono dicendo: «Signore, salvaci, siamo perduti!». Ed egli disse loro: «Perché avete paura, o gente di poca fede?» Allora, alzatosi, sgridò i venti e il mare, e si fece gran bonaccia. E quegli uomini si meravigliarono e dicevano: «Che uomo è mai questo che anche i venti e il mare gli ubbidiscono?».

Dalla Lettera pastorale ai Cattolici d'Irlanda di Papa Benedetto XVI

Cari fratelli e sorelle in Cristo, è con profonda preoccupazione verso voi tutti in questo tempo di dolore, nel quale la fragilità della condizione umana è stata così chiaramente rivelata, che ho desiderato offrirvi queste parole di incoraggiamento e di sostegno. Spero che le accoglierete come un segno della mia spirituale vicinanza e della mia fiducia nella vostra capacità di rispondere alle sfide dell'ora presente traendo rinnovata ispirazione e forza dalle nobili tradizioni dell'Irlanda di fedeltà al Vangelo, di perseveranza nella fede e di risolutezza nel conseguimento della santità. Insieme con tutti voi, prego con insistenza che, con la grazia di Dio, le ferite che hanno colpito molte persone e famiglie possano essere guarite e che la Chiesa in Irlanda possa sperimentare una stagione di rinascita e di rinnovamento spirituale....

Desidero concludere questa Lettera con una speciale *Preghiera per la Chiesa in Irlanda*, che vi invio con la cura che un padre ha per i suoi figli e con l'affetto di un cristiano come voi, scandalizzato e ferito per quanto è accaduto nella nostra amata Chiesa. Mentre utilizzerete questa preghiera nelle vostre famiglie, parrocchie e comunità, possa la Beata Vergine Maria proteggervi e guidarvi lungo la via che conduce ad una più stretta unione con il suo Figlio, crocifisso e risorto. Con grande affetto e ferma fiducia nelle promesse di Dio, di cuore imparto a tutti voi la mia Benedizione Apostolica come pegno di forza e pace nel Signore.

Canone di Taizè: Confitemini Domino

T. Dio dei padri nostri,

rinnovaci nella fede che è per noi vita e salvezza,
nella speranza che promette perdono e rinnovamento interiore,
nella carità che purifica ed apre i nostri cuori
ad amare te, e in te, tutti i nostri fratelli e sorelle.

Signore Gesù Cristo,

possa la Chiesa rinnovare il suo millenario impegno
alla formazione dei nostri giovani sulla via della verità,
della bontà, della santità e del generoso servizio alla società.

Spirito Santo, consolatore, avvocato e guida,

ispira una nuova primavera di santità e di zelo apostolico
per la Chiesa.

Possano la nostra tristezza e le nostre lacrime,

il nostro sforzo sincero di raddrizzare gli errori del passato,
e il nostro fermo proposito di correzione,

portare abbondanti frutti di grazia

per l'approfondimento della fede

nelle nostre famiglie, parrocchie, scuole e associazioni,

per il progresso spirituale della società

e per la crescita della carità, della giustizia, della gioia e della pace, nell'intera famiglia umana.

Canone di Taizè: Confitemini Domino

Preghiera (alternato tra un solista e l'assemblea)

L. Quando Israele era giovinetto, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Ma più li chiamavo, più si allontanavano da me; immolavano vittime ai Baal, agli idoli bruciavano incensi. Ad Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro (Os, 11, 1-3). Egli l'aveva vangata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato

scelte viti; vi aveva costruito in mezzo una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva, ma essa fece uva selvatica. (Is 5, 2-3)

T. Purificami con issopo e sarò mondato; lavami e sarò più bianco della neve. Fammi sentire gioia e letizia; esulteranno le ossa che hai spezzato. Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe, Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo Santo Spirito. Rendimi la gioia di essere salvato, sostiene in me un animo generoso. (Sal 50, 7-12)

L. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore; ero per loro chi solleva un bimbo alla sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare. (Os 11, 4)

T. Tu sei per me rifugio, torre salda davanti all'avversario. Dimorerò nella tua tenda per sempre, all'ombra delle tue ali troverò riparo; perché tu, Dio, hai ascoltato i miei voti, mi hai dato l'eredità di chi teme il tuo nome. (Sal 61, 4-6)

L. Come potrei abbandonarti, Efraim, come consegnarti ad altri, Israele? Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione. (Os 11, 8)

T. Custodiscimi come pupilla degli occhi, proteggimi all'ombra delle tue ali. (Sal 16,8)

L. Come una madre consola un figlio così io vi consolerò; in Gerusalemme sarete consolati. (Is 66,13)

T. Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è l'anima mia. Spri Israele nel Signore, ora e sempre. (Sal 130, 2-3)

Canone di Taizè: Misericordias Domini

Dal vangelo secondo Giovanni (21, 15-19)

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami più di questi?». Egli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, una seconda volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Egli rispose: «Sì, Signore; tu sai che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pasci le mie pecore». Gli disse la terza volta: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro fu rattristato che egli avesse detto la terza volta: «Mi vuoi bene?». Egli rispose: «Signore, tu sai ogni cosa; tu conosci che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità ti dico che quand'eri più giovane, ti cingevi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio, stenderai le tue mani e un altro ti cingerà e ti condurrà dove non vorresti». Disse questo per indicare con quale morte avrebbe glorificato Dio. E, dopo aver parlato così, gli disse: «Seguimi».

Dai discorsi di Vittorio Bachelet

Noi vi siamo vicini, Padre Santo, con l'affettuosa e soda fiducia di cui parlava don Mazzolari quando diceva: “Il Papa ha bisogno di figlioli che gli vogliano bene alla buona, l'unica maniera per volere bene veramente; che gli obbediscano in piedi e che in piedi gli diano una mano a portare la grossa croce che ha sul cuore e sulle spalle”.

L'approfondimento che in questi anni abbiamo fatto del nostro servizio alla Chiesa locale ci ha insegnato infatti a riscoprirne tutta la ricchezza così felicemente riproposta dal Concilio e proprio per questo ci ha aiutato a capire più profondamente il senso delle nostre Chiese con la Chiesa di Roma, dei nostri vescovi e di noi tutti con il Successore di Pietro.

Le difficoltà non mancano al nostro lavoro, né – ci pare di comprendere - alla missione di Vostra santità.

Ma noi vorremmo dire al Padre una parola di confidenza e di gioia, perché fra le molte difficoltà e le molte impazienze ci pare di poter testimoniare che lo Spirito di Dio sta lavorando profondamente nella sua Chiesa per renderla docile a Cristo e perciò fermento di salvezza per i fratelli.

Breve riflessione di chi presiede.

Padre nostro

Orazione finale

P. O Dio, che nella serie dei successori di Pietro
hai scelto il tuo servo Benedetto XVI
come vicario di Cristo sulla terra
e pastore di tutto il gregge,
fa' che egli confermi i fratelli,
e tutta la Chiesa sia in comunione con lui
nel vincolo dell'unità, dell'amore e della pace,
perché tutti gli uomini ricevano da te,
pastore e vescovo delle anime,
la verità e la vita eterna.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Benedizione finale

Canto finale